

(Presenti e Votanti ..... 356  
Maggioranza ..... 179  
Hanno votato sì ..... 144  
Hanno votato no .. 212).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bressa 42.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti e Votanti ..... 365  
Maggioranza ..... 183  
Hanno votato sì ..... 147  
Hanno votato no .. 218).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bindi 42.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti ..... 357  
Votanti ..... 356  
Astenuiti ..... 1  
Maggioranza ..... 179  
Hanno votato sì ..... 140  
Hanno votato no .. 216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 42.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti e Votanti ..... 366  
Maggioranza ..... 184  
Hanno votato sì ..... 217  
Hanno votato no .. 149).

Ricordo che l'articolo aggiuntivo Valpiana 42.01 è stato ritirato dai presentatori.

**(Esame dell'articolo 43 – A.C. 2122-bis-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 43 (vedi l'allegato A – A.C. 2122-bis-B sezione 7).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative ammissibili, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 43.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti e Votanti ..... 366  
Maggioranza ..... 184  
Hanno votato sì ..... 219  
Hanno votato no .. 147).

**(Esame dell'articolo 45 – A.C. 2122-bis-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 45 e delle proposte emendative ad esso presentate (vedi l'allegato A – A.C. 2122-bis-B sezione 8).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MICHELE SAPONARA, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 45.

PRESIDENTE. Il Governo?

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Labate 45.4, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	373
<i>Votanti</i> .....	371
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	186
<i>Hanno votato sì</i> .....	368
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giulio Conti 45.1, Sinisi 45.2 e D'Alia 45.5, accettati dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	373
<i>Votanti</i> .....	370
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	186
<i>Hanno votato sì</i> .....	351
<i>Hanno votato no</i> ..	19).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 45.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	376
<i>Votanti</i> .....	374
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> .....	373
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 45, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	372
<i>Votanti</i> .....	227
<i>Astenuti</i> .....	145
<i>Maggioranza</i> .....	114
<i>Hanno votato sì</i> .....	225
<i>Hanno votato no</i> ...	2).

#### ***(Esame dell'articolo 46 – A.C. 2122-bis-B)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 46 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 2122-bis-B sezione 9)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MICHELE SAPONARA, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 46.

PRESIDENTE. Il Governo ?

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Fioroni 46.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Battaglia. Ne ha facoltà.

AUGUSTO BATTAGLIA. Signor Presidente, quando approvammo in prima lettura questo disegno di legge, c'era un articolo 29 che prevedeva la produzione di emoderivati. In quell'occasione, presentammo un emendamento soppressivo –

che fu respinto dalla maggioranza — perché il Senato stava discutendo la riforma di questo settore.

Dunque, la maggioranza lo respinse e intervenne l'onorevole Stagno d'Alcontres che accusò l'Ulivo di connivenze con l'industria farmaceutica, di interessi con il gruppo Marcucci e di volere inquinare, in qualche modo, questo settore, rivolgendoci una serie di accuse.

Il Senato, con il voto del centrodestra, ha soppresso il suddetto articolo 29, così come precedentemente aveva chiesto l'Ulivo e, oggi, nessuno dai banchi di Forza Italia — mi riferisco in particolare all'onorevole Stagno d'Alcontres — ha ritenuto di dover rettificare le espressioni usate nei confronti dell'opposizione. Al riguardo, posso leggere dal resoconto le affermazioni rese in quell'occasione dall'onorevole Stagno d'Alcontres: « Abbiamo un monopolio che fa capo al gruppo Marcucci, se interessi ci sono, sono da parte vostra e sono molto strani, la signora Marcucci era vicepresidente della regione Toscana ».

Voglio capire: visto che i gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e tutta la destra hanno espresso un voto favorevole in ordine alla soppressione dell'articolo, o siamo tutti conniventi oppure l'onorevole Stagno d'Alcontres si dovrebbe alzare, chiedere scusa ai gruppi parlamentari dell'Ulivo e ridimensionare le affermazioni precedentemente rese (*Commenti dei deputati del gruppo di Forza Italia — Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Avverto che il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo ha esaurito tutti i tempi a disposizione, tanto quelli a titolo ordinario quanto quelli a titolo personale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fioroni 46.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	.....	372
<i>Votanti</i>	.....	370
<i>Astenuti</i>	.....	2
<i>Maggioranza</i>	.....	186
<i>Hanno votato sì</i>	.....	151
<i>Hanno votato no</i>	..	219).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 46.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i>	<i>Votanti</i>	.....	368
<i>Maggioranza</i>	.....	185	
<i>Hanno votato sì</i>	.....	153	
<i>Hanno votato no</i>	..	215).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 46.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	.....	372
<i>Votanti</i>	.....	370
<i>Astenuti</i>	.....	2
<i>Maggioranza</i>	.....	186
<i>Hanno votato sì</i>	.....	209
<i>Hanno votato no</i>	..	161).

**(Esame dell'articolo 47 — A.C. 2122-bis-B)**

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 47 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata (*vedi l'allegato A — A.C. 2122-bis-B sezione 10*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MICHELE SAPONARA, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Lusetti 47.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Lusetti 47.1.

Avverto che anche il gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo ha esaurito i tempi a sua disposizione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lusetti, al quale concedo un minuto. Ne ha facoltà.

RENZO LUSETTI. Signor Presidente, intervengo per sottolineare il problema molto importante che si affronta con questo articolo, attraverso l'istituzione di un centro di alta specializzazione per il trattamento e lo studio della talassemia.

L'Organizzazione mondiale della sanità ha rilevato che la talassemia è diffusa nell'intera fascia tropicale e subtropicale nonché, in parte, in quella temperata che si estende attraverso l'Europa, l'Asia e l'Africa. In quest'area a maggior rischio, i portatori sani sono valutati in circa 180 milioni, di cui 10 milioni residenti in Europa e nei paesi del Mediterraneo e circa 3 milioni in Italia.

Questo tipo di malattia necessita di un impegno importante da parte del Parlamento e dell'intero paese.

L'unica cura che riporta il paziente affetto da talassemia ad una produzione di sangue normale o sufficiente alla conduzione di una vita di buona qualità è, attualmente, il trapianto di midollo osseo. Sotto questo profilo, vi è un'esperienza molto importante presso l'ospedale San Salvatore di Pesaro, diretto dal professor Lucarelli, che ha effettuato circa millecinquecento trapianti di midollo osseo.

Quindi, onorevoli colleghi, credo sia importante approvare il mio emendamento 47.1, al di là del resto del provve-

dimento, perché c'è una sorta di impegno a guarire questa malattia con una terapia molto efficace.

Presidente, le chiedo di autorizzare la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo integrale della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza la autorizza sulla base dei consueti criteri.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor Presidente, vorrei chiarire che i dati riportati poco fa dal collega Lusetti per supportare il suo emendamento 47 sono assolutamente incompleti. È vero che è stato individuato l'ospedale di Pesaro, tant'è che sono state presentate diverse interrogazioni in tal senso. Siamo ancora in attesa: il 15 sapremo se il presidente della regione Marche D'Ambrosio intende localizzare a Pesaro o meno il centro di alta specializzazione per il trapianto.

Ma, leggendo attentamente il testo dell'articolo, si verificherà che il centro di alta specializzazione riguarda la talassemia in senso generale. Il trapianto è uno dei modi con cui si interviene nei casi di talassemia. Una delle regioni in cui si registra la maggiore incidenza della malattia è la Sardegna. Ultimamente, non stanno più nascendo bambini affetti da talassemia.

Dunque, credo che l'esperienza della trapiantologia sia sicuramente eccellente e che la scuola del professor Lucarelli sia ottima, ma nelle Marche i malati di talassemia sono dieci — numericamente dieci —, contro le migliaia di casi presenti in Sardegna ed in Sicilia. Con l'ordine del giorno da noi presentato intendiamo impegnare il Governo nella creazione di un centro di coordinamento che sfrutti tutte le esperienze e non soltanto quella della trapiantologia che, tra l'altro, nei prossimi anni potrebbe essere ampiamente superata da nuove ricerche. Tra i problemi dei talassemici, soprattutto di quelli del bacino del Mediterraneo, si registra l'accu-

mulo di ferro. Si tratta di lavorare alla ricerca di nuovi farmaci che non sono assolutamente studiati nel centro di Pesaro.

Quindi, credo che ci debba essere il coinvolgimento di tutte le realtà. E faccio riferimento al centro microcitamico di Cagliari, che, in assoluto, viene considerato tra i più competenti e tra i più efficaci del mondo — ripeto: del mondo —, o al centro Cervello di Palermo. Anche i colleghi dell'opposizione converranno sul fatto che lo studio della talassemia ha necessità di un coordinamento di tutte le armi a disposizione e non soltanto della trapiantologia, per il solo motivo che ha sede nella regione Marche, dove si registrano un largo giro di ammalati e una grande competenza. Ma, ripeto che la regione Marche ha dieci ammalati di talassemia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non voglio sollevare un problema di campanilismo. Con il mio intervento vorrei riconoscere che l'articolo 47, relativo alla creazione di un centro di alta specializzazione per il trattamento e lo studio della talassemia, rappresenta un fatto importante e notevole, soprattutto perché si intende fornire un servizio ai paesi del bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente.

Mi pare che vi siano motivazioni non soltanto geografiche ma anche di alta specializzazione. Come in Sardegna, anche in Sicilia esistono centri specializzati. Chi vi parla si è occupato personalmente dello *screening* della talassemia. Già molti anni fa, in Sicilia sono state effettuate anche diagnosi prenatali; quindi, siamo ad un alto livello. Vorrei farlo presente, nel chiedere che il Governo tenga conto dei centri di alta specializzazione e di eccellenza, esistenti non soltanto in Sardegna, ma anche in Sicilia, non limitandosi a considerare esclusivamente la quantità di ammalati, che sono in numero superiore rispetto alle altre zone dell'Italia.

Tra l'altro, questa malattia si chiama anche anemia mediterranea perché diffusa nel bacino del Mediterraneo ed assieme alla talassemia vi sono anche la talosdrepanocitosi e la drepanocitosi, che dovrebbero essere inserite in questo progetto.

Pertanto, in questo senso ho presentato un ordine del giorno perché nella individuazione di questi centri si tenga conto anche delle esperienze maturate in tanti anni di impegno da parte di professionisti preparati di alto livello e dei risultati conseguiti sul campo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Acquarone. Ne ha facoltà.

LORENZO ACQUARONE. Signor Presidente, intervengo soltanto per dire una parola. Da deputato genovese vorrei che rimanesse un momento di gratitudine di quest'Assemblea nei confronti del compianto professor Gennarino Sansone che è stato l'iniziatore in Italia dei centri per la talassemia.

PRESIDENTE. Mi associo a questo ricordo di chi si è impegnato in questa materia.

RENZO LUSETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO LUSETTI. Signor Presidente, intervengo per non creare equivoci rispetto ai colleghi che hanno parlato: ritiro il mio emendamento 47.1 e preannuncio l'intenzione di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo, dunque, alla votazione dell'articolo 47.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, volevo fare una dichiarazione di voto sull'articolo 47 e preannunciare il

voto contrario da parte del gruppo di Rifondazione comunista, non tanto per il merito, quanto per il metodo con cui si lavora in questa Camera e in queste Commissioni. In Commissione affari sociali su questo punto specifico il relatore era l'onorevole Parodi, quindi una persona con notevole conoscenza del campo medico: quest'ultimo aveva presentato una osservazione che poi la Commissione ha mutato in condizione.

Nel momento in cui viene presentata una « condizione » da parte della Commissione che si occupa di sanità su un tema come questo in cui — come hanno detto finora molti colleghi della maggioranza —, si chiede di tenere conto, oltre che di altre motivazioni che noi non riusciamo a capire, anche di quelle legate alla conoscenza, allo studio e alla cura della talassemia (quindi sostanzialmente dell'esperienza che c'è in Sicilia ed in Sardegna su questo tema), per quale motivo di questo non ne venga tenuto conto nella maniera più assoluta. Allora, mi espongo anche a nome dei colleghi della maggioranza e chiedo che fine ha fatto questa nostra condizione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 47.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	388
<i>Votanti</i> .....	382
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	192
<i>Hanno votato sì</i> .....	370
<i>Hanno votato no</i> ..	12).

***(Esame dell'articolo 48 – A.C. 2122-bis-B)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 48 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata *(vedi l'allegato A – A.C. 2122-bis-B sezione 11)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MICHELE SAPONARA, *Relatore*. Signor Presidente, il parere della Commissione è contrario all'emendamento Valpiana 48.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Valpiana 48.1.

TIZIANA VALPIANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, vorrei ribadire l'importanza di questo emendamento anche perché quando abbiamo approvato il recepimento della Convenzione europea sulle biotecnologie — credo meno di un mese fa — è stato accettato dal Governo un ordine del giorno da me presentato che richiedeva appunto il più celere possibile recepimento della Convenzione di Oviedo. Quindi, per questo motivo noi avevamo presentato questo emendamento che anticipava i tempi.

Ora mi sembra che — e con questo aderisco anche ad una benevola richiesta del sottosegretario —, per come è la situazione in questo momento, ovvero che questo provvedimento dovrà tornare al Senato ed eventualmente ritornare qui alla Camera, il termine del 30 gennaio è assolutamente impraticabile. Pertanto, ritiro il mio emendamento 48.1 sperando comunque che in ogni caso il recepimento di questa direttiva importantissima sia il più celere possibile.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'articolo 48.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 48.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	394
<i>Maggioranza</i> .....	198
<i>Hanno votato sì</i> .....	392
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

***(Esame degli ordini del giorno  
— A.C. 2122-bis-B)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati *(vedi l'allegato A — A.C. 2122-bis-B sezione 12)*.

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibile l'ordine del giorno Gambini n. 9/2122-bis-B/16, relativo al riordino del settore idrotermale, in quanto del tutto estraneo al contenuto del provvedimento in esame.

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Il Governo accetta l'ordine del giorno Banti n. 9/2122-bis-B/1 anche per rispondere agli impegni che ci siamo assunti un po' tutti in sede di discussione parlamentare.

Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Alfredo Vito n. 9/2122-bis-B/2. Il Governo accetta gli ordini del giorno Saponara n. 9/2122-bis-B/3 e Pasetto n. 9/2122-bis-B/4. Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Ruzzante n. 9/2122-bis-B/5, e Amici n. 9/2122-bis-B/6. Il Governo accoglie, inoltre, come raccomandazione l'ordine del giorno Vigni n. 9/2122-bis-B/7 anche perché vi sono alcuni problemi legati ad un discorso di competenze e tenuto conto di quanto sta emergendo nel corso del dibattito. Il Governo accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Massidda n. 9/2122-bis-B/8, tenendo conto di quanto già detto in questa sede non più

tardi di cinque minuti fa; il Governo accetta inoltre come raccomandazione l'ordine del giorno Maurandi n. 9/2122-bis-B/9 per le stesse motivazioni espresse con riguardo all'ordine del giorno Massidda n. 9/2122-bis-B/8. Il Governo non accetta l'ordine del giorno Parodi n. 9/2122-bis-B/10 in quanto ciò significherebbe modificare completamente una normativa che prevede cose che sicuramente non sono dipendenti dal Governo.

Il Governo accetta l'ordine del giorno Bondi n. 9/2122-bis-B/11 anche al fine di rispondere all'impegno assunto in ordine all'emanazione, prima della scadenza fissata per il 31 luglio 2003, dei decreti legislativi di attuazione della Convenzione di Oviedo. Il Governo non accetta l'ordine del giorno Vascon n. 9/2122-bis-B/12 anche perché l'accettazione di questo ordine del giorno significherebbe rimettere in piedi quei temi non accolti con l'approvazione dell'articolo concernente il diritto alla salute dei non fumatori. Il Governo, inoltre, non accetta l'ordine del giorno Ruggeri n. 9/2122-bis-B/13. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Luseti n. 9/2122-bis-B/15 relativo al tema della talassemia. Infine, il Governo accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Lucchese n. 9/2122-bis-B/17.

LUIGINO VASCON. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGINO VASCON. Signor Presidente, chiedo al sottosegretario Corsi di conoscere l'esito sul mio ordine del giorno visto che non abbiamo avuto il piacere di conoscerlo.

PRESIDENTE. Onorevole Vascon, il Governo si è espresso nel senso di non accettare il suo ordine del giorno n. 9/2122-bis-B/12.

Onorevole Banti, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2122-bis-B/1 accettato dal Governo?

EGIDIO BANTI. No, Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Alfredo Vito, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2122-*bis*-B/2 accolto come raccomandazione dal Governo?

ALFREDO VITO. No, Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Saponara, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2122-*bis*-B/3 accettato dal Governo?

MICHELE SAPONARA. No, Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Pasetto, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2122-*bis*-B/4 accettato dal Governo?

GIORGIO PASETTO. No, Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Ruzzante, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2122-*bis*-B/5 accolto come raccomandazione dal Governo?

PIERO RUZZANTE. Signor sottosegretario, l'ordine del giorno in questione lei, nel corso del dibattito, si era impegnato — abbiamo anche ritirato un emendamento — ad accettarlo. Abbiamo addirittura formulato due ordini del giorno simili, il mio ordine del giorno n. 9/2122-*bis*-B/5 e l'ordine del giorno Amici n. 9/2122-*bis*-B/6, consentendo, ovviamente, al Governo di esprimere il parere.

Comunque, il rappresentante del Governo, nel corso del dibattito — se lo ricorderanno sicuramente tutti i colleghi — in merito alla consulta per il servizio civile, si era impegnata ad accettarlo pienamente e, pertanto, inviterei il sottosegretario a riformulare il parere espresso sul suddetto ordine del giorno.

Prendiamo atto del parere espresso dal Governo sull'ordine del giorno Amici n. 9/2122-*bis*-B/6, che lo ha accolto come raccomandazione, mentre sul mio ordine del

giorno, n. 9/2122-*bis*-B/5 chiediamo, invece, che il Governo lo accetti pienamente.

PRESIDENTE. Sottosegretario Corsi, intende modificare il parere precedentemente espresso sull'ordine del giorno Ruzzante n. 9/2122-*bis*-B/5?

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, rispetto le considerazioni espresse dall'onorevole Ruzzante e, pertanto, il Governo accetta l'ordine del giorno Ruzzante n. 9/2122-*bis*-B/5.

PRESIDENTE. Prendo, pertanto, atto che i presentatori degli ordini del giorno Ruzzante n. 9/2122-*bis*-B/5 e Amici n. 9/2122-*bis*-B/6, il primo accettato ed il secondo accolto come raccomandazione dal Governo, non insistono per la votazione.

Chiedo all'onorevole Vigni se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2122-*bis*-B/7, accolto dal Governo come raccomandazione?

FABRIZIO VIGNI. Signor Presidente, chiedo al sottosegretario un ripensamento del parere espresso sul mio ordine del giorno, perché siamo di fronte ad un piccolo grande scandalo.

L'articolo 40 del provvedimento in esame prevede di affidare i controlli, per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico, ad una fondazione privata. Ora è invece la legge n. 36 del 2001 che affida, come è ovvio, le funzioni di controllo alle agenzie pubbliche, alle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente.

Con il suddetto ordine del giorno, si richiama il Governo quanto meno a rispettare pienamente la legge in vigore n. 36 del 2001. Non accettarlo, significherebbe ribadire che si vuole sottrarre alle funzioni pubbliche il controllo ambientale. Per di più, cosa indecente, in un momento di scarsità di risorse pubbliche sarebbe un vero e proprio spreco di risorse che vengono date ad un istituto privato.

Pertanto, signor Presidente, insisto per la votazione del mio ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** Prendo atto che il Governo non modifica il parere precedentemente espresso.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

**MARCO BOATO.** Signor Presidente, condivido pienamente le considerazioni espresse dal collega Vigni.

Mi rammarico per il fatto che il Governo non voglia accettare questo ordine del giorno e, pertanto, preannuncio l'espressione del voto favorevole del gruppo dei Verdi sul suddetto ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Vigni n. 9/2122-*bis*-B/7, accolto come raccomandazione dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	376
<i>Maggioranza</i> .....	189
<i>Hanno votato sì</i> .....	159
<i>Hanno votato no</i> ..	217).

Chiedo all'onorevole Massidda se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2122-*bis*-B/8, accolto dal Governo come raccomandazione.

**PIERGIORGIO MASSIDDA.** No, signor Presidente, non insisto per la votazione.

**PRESIDENTE.** Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Maurandi 9/2122-*bis*-B/9, accolto dal Governo come raccomandazione, non insistono per la votazione.

Chiedo all'onorevole Mario Pepe se insista per la votazione dell'ordine del giorno Parodi n. 9/2122-*bis*-B/10, di cui è cofirmatario, non accettato dal Governo.

**MARIO PEPE.** Signor Presidente, a nome del collega Parodi, lo ritiro.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Chiedo all'onorevole Bondi se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2122-*bis*-B/11, accettato dal Governo.

**SANDRO BONDI.** No, signor Presidente, non insisto per la votazione.

**PRESIDENTE.** Onorevole Vascon, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2122-*bis*-B/12, non accettato dal Governo?

**LUIGINO VASCON.** Signor Presidente, ho presentato questo ordine del giorno per avere una visione ampia e realistica della questione.

Premesso che i locali pubblici nel nostro paese sono, per la maggior parte, di dimensioni ridotte e, quindi, ci ritroviamo con locali pubblici a volte, non dico di poca resa, ma comunque di stentata vita e commercializzazione.

Pertanto, porre in essere quelle misure che ovviamente verranno richieste, con riferimento alle sale per fumatori, significherà far chiudere gran parte di questi locali pubblici. Penso anche alla funzione sociale che i suddetti presentano. Ad esempio, nelle piccole comunità, nei piccoli paesi laddove vi è un solo locale pubblico: la sua chiusura significherà impedire quell'unico momento e possibilità di aggregazione.

Ma al di là di questo, chiedo al Governo di impegnarsi, prendendo in considerazione la possibilità di esentare dalle norme antifumo i locali che dispongono di una misura ridotta, pari a 70 metri quadrati o meno.

Chiedo, inoltre, di prendere in considerazione la possibilità di permettere a tali locali di poter differenziare la superficie a disposizione, creando sale per fumatori e non.

Chiedo, oltretutto, che fosse diversificata la fruibilità, con all'ingresso del locale una chiara dizione favorevole ad entrambe le categorie, ma, probabilmente, non è stato inteso accogliere ciò neanche come raccomandazione.

Molti paesi piccoli, probabilmente, vedranno allora eliminati anche quegli ultimi punti di aggregazione, come le modeste osterie di paese; d'altro canto, se la modernità porta ciò, significa che alle otto di sera, caro sottosegretario, andranno tutti a nanna.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sabattini. Ne ha facoltà.

**SERGIO SABATTINI.** Signor Presidente, avendo discusso nel corso dell'esame del provvedimento legislativo, mi sembrava che su ciò il Governo avesse affermato che, operando attraverso il regolamento, sarebbe intervenuto sulla questione: ora, è stato presentato un ordine del giorno che va proprio in tale direzione.

Come ha sostenuto stamattina il collega Cè, tali questioni non sono strumentali; e, quindi, mi permetto di suggerire, se il Governo fosse disponibile, che il collega Vascon riformulasse il primo capoverso lasciando, perciò, la possibilità di « optare » ai gestori dei locali; tale possibilità, infatti, è stata discussa, precedentemente, da molti altri colleghi, e proposta anche dai colleghi del suo gruppo, onorevole sottosegretario.

Se, quindi, ci fosse un margine per riformulare il testo in esame, approvandolo, forse sarebbe meglio per tutti.

Chiedo, inoltre, al Presidente un minimo di flessibilità perché, altrimenti, getteremmo via un'occasione utile.

**PRESIDENTE.** Volevo far presente ai colleghi che chiedono di intervenire, che sugli ordini del giorno può intervenire soltanto il presentatore del medesimo, trattandosi di un'iniziativa personale del parlamentare. Se facciamo parlare tutti, anche coloro che hanno i tempi scaduti, creiamo una complicazione che non giova né alla votazione né al rispetto del regolamento.

**PIERO RUZZANTE.** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**PIERO RUZZANTE.** Chiedo la votazione dell'ordine del giorno Vascon n. 9/2122-bis-B/12 per parti separate, nel caso in cui il collega Vascon non ritenesse opportuno modificarlo.

Voteremo, ovviamente, favorevolmente alla seconda parte del testo, secondo le indicazioni del collega Sabattini; e, tuttavia, voteremo contro la prima parte, nel caso in cui il collega Vascon non la cancellasse o modificasse.

**PRESIDENTE.** È d'accordo, onorevole Vascon?

**LUIGINO VASCON.** Sì, sono d'accordo.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno Vascon n. 9/2122-bis-B/12 sarà votato per parti separate.

**LUIGINO VASCON.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**LUIGINO VASCON.** Signor Presidente, propongo che il mio ordine del giorno n. 9/2122-bis-B/12 sia riformulato, mantenendo il secondo capoverso degli impegni ed eliminando il primo capoverso.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Sottosegretario Corsi, qual è il parere del Governo?

**CESARE CURSI, Sottosegretario di Stato per la salute.** Signor Presidente, mi sembra che già al Senato io abbia avuto occasione di esprimermi su un ordine del giorno di questa natura. Innanzitutto va riformulato il testo, perché non si capisce per quale ragione si debba stabilire 70 metri quadrati e non 60 o 50. Diciamo allora « locali di modeste dimensioni » in modo che si capisca (va modificato anche ai fini di un corretto italiano, il che non è un *optional*). Così riformulato, il Governo può accettare l'ordine del giorno Vascon n. 9/2212-bis-B/12.

PRESIDENTE. Onorevole Vascon, accoglie la nuova formulazione del suo ordine del giorno proposta dal Governo?

LUIGINO VASCON. Sì, signor Presidente, e non insisto per la sua votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Ruggeri, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2212-bis-B/13 non accettato dal Governo?

RUGGERO RUGGERI. Sì, signor Presidente e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUGGERO RUGGERI. Prendo atto che il Governo rifiuta di dare persino un segnale: smettere la pubblicità finalizzata ad incentivare il consumo delle sigarette! Da un lato, infatti, il Governo, lo Stato fanno la pubblicità, mentre dall'altro portano avanti una campagna per non fumare. Questa è la contraddizione!

Io prendo soltanto atto che il Governo non ha accolto neanche come raccomandazione il mio ordine del giorno, che ha rifiutato di smettere di fare la pubblicità al fumo (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti...

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Buontempo, ho già fatto presente che gli interventi *extra ordinem* non sono ammessi.

TEODORO BUONTEMPO. Ma io chiedo di parlare per un richiamo al regolamento!

PRESIDENTE. Allora chiedo scusa. Prego, onorevole Buontempo.

TEODORO BUONTEMPO. Non si deve scusare, signor Presidente, perché lei presiede in maniera meravigliosa. Ho chiesto

di parlare per un richiamo al regolamento, perché la dizione - e non è una polemica con l'amico carissimo, sottosegretario Corsi - del locale, come è stato definito, a ridotte dimensioni,...

PRESIDENTE. Di modeste dimensioni.

TEODORO BUONTEMPO. ...di modeste dimensioni, a me preoccupa, perché la legge, onorevole Presidente, deve essere chiara. Chi è che definisce le modeste dimensioni?

PRESIDENTE. Questo non è un richiamo al regolamento, ma riguarda il testo di un divisamento che il collega Vascon ha accolto, e non vedo come possa essere censurato in questa fase. Questo riguarda il rapporto fra il Governo e il collega Vascon. Mi dispiace, ma non è un richiamo al regolamento.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Ruggeri n. 9/2212-bis-B/13, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	373
Votanti .....	370
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	186
Hanno votato sì .....	155
Hanno votato no ..	215).

Onorevole Lusetti, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2212-bis-B/15 accolto come raccomandazione dal Governo?

RENZO LUSETTI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Lucchese, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2212-bis-B/17 accolto come raccomandazione dal Governo?

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

**(Dichiarazioni di voto finale  
- A.C. 2122-bis-B)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Sarò telegrafico, signor Presidente. Vorrei preannunciare, a nome dei Verdi, il voto contrario su questo disegno di legge. Per le motivazioni mi richiamo agli interventi già svolti durante l'esame degli articoli e dei relativi emendamenti ed anche agli interventi che gli altri colleghi dell'Ulivo — insieme ai quali abbiamo presentato tutti gli emendamenti — hanno svolto durante il dibattito che ha accompagnato l'iter di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Amici. Ne ha facoltà.

SESA AMICI. Signor Presidente, anche la mia dichiarazione di voto sarà abbastanza stringata. Effettivamente, questo collegato è alla Camera in terza lettura e sarebbe semplice, da parte dell'opposizione, dire che eravamo stati facili profeti fin dalla prima lettura. Ci siamo trovati di fronte ad un collegato alla finanziaria che tutto conteneva tranne elementi di finanza pubblica. Si tratta di un collegato che invece disciplina una eterogeneità di materie, alcune di rango normativo, altre di tipo legislativo, con un'accentuazione, una pesantezza, derivante dalle modifiche apportate al Senato che hanno comportato, anche nel dibattito di oggi, alcuni elementi sui quali forse è opportuno che insieme, maggioranza e minoranza, riflettano.

L'ipotesi un po' ideologica, sottosegretario Cursi — la fretta di approvare un collegato alla finanziaria già scaduto (perché è dell'anno precedente) per non farlo ritornare al Senato —, ha portato, di fatto, a non accogliere alcuni emendamenti che erano semplicemente correttivi di una pessima tecnica legislativa. Non abbiamo tempo di argomentare, ma basterebbe rileggersi il parere del Comitato per la legislazione per capire quanto questo provvedimento, in termini di tecnica legislativa, ponga problemi seri anche alla serietà dell'istituzione del Parlamento.

Vorrei svolgere un'ultimissima riflessione di ordine politico generale. Credo che questa materia sia abbastanza complessa; la difficoltà di averla tenuta insieme in un treno fumoso cui sono stati agganciati vagoni ci ha impedito di tener conto che, l'idea dello spezzettamento e l'azione del Governo di spezzettare importanti punti normativi, nascondano, di fatto, una serie di elementi che stanno modificando il rapporto tra Governo e Parlamento. Questo concetto è fortemente ribadito dalla seguente circostanza: la settimana scorsa abbiamo discusso sulla semplificazione amministrativa; oggi, votiamo il collegato concernente disposizioni ordinarie; domani, voteremo le proroghe dei termini in scadenza. Tali questioni (i cui rilievi dell'opposizione attengono alle deleghe concesse al Governo: scadono i termini e si chiedono ulteriori deleghe) pongono un problema di serietà, anche con riferimento all'azione legislativa, soprattutto del Governo.

Per tutti questi motivi e per le proposte emendative di merito che abbiamo discusso e votato, il voto contrario, non solo è legittimato dalla discussione, ma è implicito nella discussione che finora abbiamo svolto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole D'Alia. Ne ha facoltà.

GIAMPIERO D'ALIA. Signor Presidente, chiedo alla Presidenza l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al reso-

conto stenografico della seduta odierna della mia dichiarazione di voto finale.

**PRESIDENTE.** La Presidenza lo autorizza sulla base dei consueti criteri.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bressa. Ne ha facoltà.

**GIANCLAUDIO BRESSA.** Signor Presidente, sarò brevissimo, anche perché abbiamo discusso molto a lungo di tali questioni. Credo che il sottosegretario Saporito avesse perfettamente ragione, nella sua relazione introduttiva, nell'augurarsi che questa sarebbe stata l'ultima volta in cui la Camera avrebbe votato un provvedimento di tal genere.

La consapevolezza del Governo (è stata anche la consapevolezza del relatore) di stare per approvare un brutto disegno di legge è confermata dall'andamento dei nostri lavori. In estrema sintesi, ricordo gli aspetti più salienti. All'articolo 10 (codice unico di progetto degli investimenti pubblici) vi è la famosa questione riguardante la data del 30 settembre; vi è questa formula innovativa che riordina il sistema delle fonti del diritto italiano: con un ordine del giorno correggiamo una norma di legge. Con riferimento all'articolo 26 riguardante disposizioni in materia di innovazione tecnologica nella pubblica amministrazione, si è posta la gravissima questione della soppressione di un'*authority* di regolazione e la sua sostituzione con un'agenzia di gestione. Per quanto riguarda l'articolo 39, concernente la revisione delle sanzioni disciplinari per la polizia di Stato, vi è il fenomeno gravissimo, ma, ahimè, non nuovo, messo in atto da questo Governo, di utilizzare lo strumento della delega in un collegato finanziario, per di più prevedendo criteri e principi direttivi assolutamente vacui, privi di ogni senso politico e di un indirizzo politico autentico. All'articolo 41 si prevede un'ulteriore delega per il riordino degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, palesemente incostituzionale poiché contraddice gli articoli 76 e 117, terzo comma, della Costituzione. Infine, l'articolo 50, seppur mosso da intenti me-

ritori, ha dimostrato come fosse più appropriato discutere un tema di questo genere nella Commissione competente e non in un carrozzone, in qualche modo, sgangherato come il provvedimento che avete sottoposto all'esame di questa Assemblea.

Temo, tuttavia, che non sarà l'ultima volta in cui si affronterà tale argomento. Noi tutti ce lo auguriamo, ma è probabile che gli incidenti incorsi quest'oggi alla Camera possano verificarsi anche al Senato. Temo, quindi, per tutti noi, che vi sarà un'altra puntata di questa tristissima storia relativa a questo collegato alla legge finanziaria dello scorso anno sulla pubblica amministrazione. Per tutti questi motivi, il nostro voto non può che essere contrario (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Coordinamento - A.C. 2122-bis-B)**

**PRESIDENTE.** Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**(Votazione finale e approvazione - A.C. 2122-bis-B)**

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2122-bis-B, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione*) (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (2122-bis-B):

(Presenti e Votanti ..... 357  
Maggioranza ..... 179  
Hanno votato sì ..... 216  
Hanno votato no .. 141).

Avverto che questa sera non avranno luogo altre votazioni e, per coloro che si accingono ad abbandonare l'aula, che la seduta di domani avrà inizio alle 9,30.

#### **Proposta di trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 3017.**

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani l'assegnazione, in sede legislativa, della seguente proposta di legge, della quale la II Commissione permanente (Giustizia), cui era stata assegnata in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

Pecorella: « Modifiche al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115 » (3017).

#### **Discussione del disegno di legge: S. 1805 – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 ottobre 2002, n. 236, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi in scadenza (approvato dal Senato) (3450) (ore 19,57).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge

25 ottobre 2002, n. 236, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi in scadenza.

#### **(Discussione sulle linee generali – A.C. 3450)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Informo che i presidenti dei gruppi parlamentari dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo ne hanno chiesto l'ampliamento senza limitazione nelle iscrizioni a parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del regolamento.

Avverto che la I Commissione (Affari costituzionali ha) si intende autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Oricchio, ha facoltà di svolgere la relazione. Pregherei i colleghi di consentire al relatore di poter parlare senza un brusio che sia superiore, quanto a decibel, a quello della sua interessante relazione.

Prego, onorevole Oricchio.

ANTONIO ORICCHIO, *Relatore*. Signor Presidente, il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 236 del 2002 contiene disposizioni urgenti di proroga e di differimento di termini concernenti adempimenti di soggetti ed organismi pubblici. Tali proroghe e differimenti sono voluti dal decreto-legge per consentire una più concreta e puntuale attuazione delle previsioni normative di riferimento e per corrispondere, in questo modo, ad alcune pressanti esigenze, sociali ed organizzative, rappresentate in varie sedi.

Il disegno di legge di conversione al nostro esame era stato presentato alla Camera dei deputati il 29 ottobre 2002, ma è stato trasferito al Senato della Repubblica in data 2 ottobre 2002. Quest'ultimo ha provveduto alla prima lettura, all'esito della quale – ne daremo conto nel prosieguo della relazione – sono intervenute modifiche che, in parte, hanno abrogato alcuni articoli contenuti nel testo origina-

rio e, in parte, hanno aggiunto altre disposizioni che, di qui a breve, esamineremo.

La Commissione ha svolto un'ampia istruttoria in proposito, acquisendo i prescritti pareri. Desidero ricordare, in breve, che il testo del decreto-legge, all'esito della prima lettura effettuata dal Senato e dell'esame in Commissione, risulta costituito da vari articoli che dispongono la proroga dei seguenti termini.

L'articolo 1 proroga il termine di cui all'articolo 7 del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 377, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 ottobre 1975, n. 493, e già prorogato da molteplici provvedimenti citati nel corpo del medesimo articolo, relativo al fondo per lo sviluppo della meccanizzazione in agricoltura.

Allo scopo di completare l'esposizione sul significato di questa proroga ritengo opportuno precisare che l'articolo 1 proroga al 31 dicembre 2005 la durata del fondo per lo sviluppo della meccanizzazione agricola, stabilita a suo tempo dalla legge del 1975, che ho citato, e da successivi altri provvedimenti legislativi. Questo fondo era stato istituito con l'articolo 12 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, ed era destinato alla concessione di prestiti per l'acquisto di macchine agricole, di attrezzature connesse ai beni mobili necessari per le colture di un certo pregio e la valorizzazione agricola.

L'articolo 2, così come risultante nel testo che noi stiamo esaminando, dopo le anzidette intervenute modifiche che vi sono state nella prima lettura innanzi all'altro ramo del Parlamento, prevede la proroga di un termine in materia di collocamento obbligatorio. In particolare, l'articolo proroga un termine stabilito in origine da una disposizione di rango regolamentare, l'articolo 11, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 333 del 2000. Il Senato ha voluto invece disporre questa proroga prevedendo un nuovo termine, questa volta non con una disposizione regolamentare di rango inferiore, ma direttamente con una disposizione di rango legislativo.

L'articolo 3 proroga l'intervento per agevolare la raccolta di determinati prodotti agricoli. In particolare, proroga a tutto il 2004 l'intervento per agevolare la raccolta di prodotti agricoli, termine introdotto in via sperimentale dall'articolo 122, comma 1, della legge n. 3 del 23 dicembre 2000.

L'articolo 4 proroga a sua volta, invece, un termine in materia di realizzazione di immobili per l'edilizia universitaria. Più specificamente questo articolo proroga al 31 dicembre 2005 l'operatività dell'articolo 3, comma 1, della legge 23 dicembre 1992, n. 498, a norma del quale articolo gli enti pubblici gestori di forme di previdenza ed assistenza sociale dovevano destinare un'ulteriore quota non inferiore al 25 per cento dei fondi annualmente disponibili per la realizzazione o l'acquisto di immobili destinati alle esigenze dell'edilizia universitaria, anche per uso residenziale universitario o per adibire immobili ad istituti di ricerca.

L'articolo 5 proroga invece un termine in tema di sperimentazione del reddito minimo di inserimento. In particolare, recita quanto segue: all'articolo 80, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, dopo le parole « fino alla data del 31 dicembre 2002 », sono aggiunte le seguenti: « , ovvero fino alla conclusione dei processi attuativi della sperimentazione e comunque non oltre il 31 dicembre 2004, fermi restando gli stanziamenti già previsti ».

In effetti si tratta di una proroga della sperimentazione del reddito minimo di inserimento finalizzata alla conclusione dei processi attuativi, già previsti a suo tempo con gli stanziamenti accordati per l'istituzione di questo reddito minimo di inserimento.

L'articolo 6 proroga i termini in materia di privatizzazione, trasformazione e fusione di enti pubblici. Più specificamente questo articolo proroga al 31 dicembre 2003 il termine già differito dall'articolo 9 del decreto-legge n. 63 del 2002, termine di decorrenza della privatizzazione e trasformazione degli enti pubblici con finalità culturali indicati nella tabella A del decreto legislativo n. 419 del 1999, il cui iter

di privatizzazione o di trasformazione non sia stato ad oggi e tuttora già completato.

L'articolo 7 dispone, a sua volta, una proroga dei termini di efficacia dei decreti di occupazione d'urgenza; in particolare, l'articolo in esame novella l'articolo 1, comma 1 del decreto-legge 26 ottobre 2001, n. 390 convertito nella legge 21 dicembre 2001, n. 444.

Si noterà che nel dossier del servizio studi della Camera dei deputati vi sono delle discrasie dovute all'accorpamento ed alla nuova numerazione degli articoli per effetto delle modifiche introdotte dal Senato.

L'articolo 8 proroga le disposizioni relative al funzionamento delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari all'estero. In particolare l'articolo dispone una proroga delle disposizioni di cui all'articolo 2 della legge n. 104 del 2002 recante « disposizioni per il completamento e l'aggiornamento dei dati relativi alla rilevazione dei cittadini italiani residenti all'estero », in ottemperanza alle modifiche di cui alla legge 27 ottobre 1988 n. 470.

L'articolo 9 regola un differimento di termini relativo alle disposizioni per la rideterminazione delle risorse da trasferire alle regioni per la copertura dei costi di servizio ferroviario di interesse regionale o locale.

L'articolo 10, a sua volta, proroga il termine di entrata in vigore del decreto legislativo 15 gennaio 2002 n. 9, mentre l'articolo 11 proroga ed sostituisce le parole « 30 giugno 2003 » alle parole « 30 giugno 2002 » dell'articolo 2, primo comma del primo capoverso della legge n. 166 del 2002, relative alle disposizioni materia di definizione transattiva delle controversie per opere pubbliche di competenza dell'ex Agensud.

L'articolo 12 dispone la proroga di alcuni termini relativi ai concorsi da bandire entro due anni dalla data di entrata in vigore della legge n. 48 del 2001 per i bandi di concorso per il reclutamento di uditori giudiziari.

L'articolo 13 « disposizioni in materia di durata massima delle indagini prelimi-

nari per i delitti di strage » prevede che all'articolo 9 del decreto-legge 24 novembre 2000, n. 341, convertito, con modificazioni, nella legge 19 gennaio 2002, n. 4, venga sostituito il termine previsto di 5 anni venga sostituito con uno di 6 anni.

L'articolo 14, poi, dispone l'entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge.

La Commissione ha acquisito, come risulta dal fascicolo stampato, i pareri espressi e previsti dalle norme regolamentari della Camera; in particolare risulta acquisito il parere del Comitato per la legislazione, il parere favorevole della II Commissione, della V, della VII, VIII, IX XI, XIII e XIV Commissione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire il rappresentante del Governo.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, ringrazio l'onorevole relatore per la puntuale relazione e mi riservo di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Bressa. Ne ha facoltà.

GIANCLAUDIO BRESSA. Signor Presidente, comincio anch'io ad essere insopportabile a me stesso e confesso che non avrei avuto alcuna voglia di svolgere questo intervento.

Prendo spunto dalle parole del sottosegretario, che ha ringraziato l'onorevole Oricchio per la sua relazione puntuale. Ebbene, vorrei che noi, anche di fronte a provvedimenti « scassati » come quello ora alla nostra attenzione, ci impegnassimo comunque con un minimo di serietà e professionalità. Il relatore è stato tutto meno che puntuale, perché ha illustrato due articoli, gli articoli 3 e 5, che sono stati soppressi dal Senato!

Onorevole Oricchio, lei ha illustrato un testo che non è più così! Se relatore non è neanche in grado di illustrare il testo che dobbiamo esaminare, mi chiedo, signor Presidente, che senso abbia restare qui a discutere! Altro che ringraziare il relatore